

■ COTRONEI Verranno chiesti chiarimenti all'amministrazione su quanto è accaduto «Sequestro depuratore un atto grave»

Il gruppo Rinascita democratico stigmatizza la reazione del sindaco Belcastro

COTRONEI - «Sequestrare un depuratore che sostanzialmente non depura, ma scarica liquami inquinanti è eccessivo e fuori luogo, perché è avvenuto alla vigilia di ferragosto?! La tesi del sindaco, oltre che presidente della Comunità Parco Sila, è a dir poco esilarante!». E' quanto sostiene Vincenzo Secreti, del gruppo consiliare "Rinascita democratica". «Il sequestro - continua Secreti - è un atto dovuto di fronte ad una notizia di reato ambientale come quella registrato nei giorni scorsi. La nota stampa dello scorso 16 agosto ricorda le diatribe berlusconiane tra politica e magistratura. Riteniamo sia gravissimo quanto affermato dal primo cittadino di Cotronei: definire l'azione dei Carabinieri Forestali un "atto eccessivo

e solerte" equivale ad un incoraggiamento all'illegalità». Per Rinascita democratica «se ci sono state delle "sollecitazioni non rispondenti all'interesse generale", è un dovere del sindaco fare chiarezza e sgombrare il campo da allusioni forvianti. Gli uffici comunali sono oggetto di diverse indagini, originate da fatti oggettivi e denunce di privati cittadini. Si tratta di indagini in corso e pertanto bisogna tenere le dovute cautele, ma la tesi delle indagini ad "orologeria" ci lascia interdetti».

Nella nota, poi, si legge che «i fatti contestati sono di un'enorme rilevanza. Nei prossimi giorni chiederemo chiarimenti ufficiali al sindaco ed all'assessore all'ambiente. È solo un problema di sottodimensionato oppure ci sono

state condotte scorrette e mancanze nella gestione dell'impianto? Quale è l'attenzione che l'amministrazione ha rivolto e rivolge alla tutela della nostra Sila e del suo habitat? L'attuale sindaco è in carica da oltre 8 anni; essere riusciti a presentare appena un progetto di fattibilità per ottenere un finanziamento è veramente poca cosa di fronte ad una questione ambientale di primaria importanza. Il corretto funzionamento del depuratore deve essere ripristinato con urgenza. Come si può pensare di chiedere che la Sila venga riconosciuta come patrimonio dell'Unesco in queste condizioni? Assumetevi - conclude - le vostre responsabilità per una volta, perché il fatto è grave e ne va della salute di turisti e cittadini».



Vincenzo Secreti capogruppo Rinascita